Anno VII — Sabbato 9 Marzo 1872 — N. 60

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 8 MARZO

Terminata o sospesa la discussione sull'*Internazionale* che secondo un dispaccio odierno dura tuttavia all'Assemblea di Versailles, questa si occuperà domani di una interpellanza sulla dimissione del ministro delle finanze, il quale ha dovuto ritirarsi dal ministero per aver approvati dinanzi ai Giurati di Rouen gli storni di fondi di cui era accusato l'ex prefetto imperiale Janvier de la Motte. Nulla si sa ancora del successore definitivo che sarà dato al Quertier, e sembra ben poco probabile la voce che si tratti di dare quel portafoglio al Perier, le cui idee economiche concordano pochissimo con quelle del signor Thiers. Del resto, stando ad un'altro dispaccio odierno, si crede che dopo la votazione del progetto Lefranc, avverranno nel ministero francese ulteriori modificazioni.

Se il corrispondente parigino della *Perseveranza* è bene informato, la nuova maggioranza avrebbe preso ultimamente una decisione importante. I capi dei firmatarii del famoso manifesto hanno stabilito che il loro partito resterà inattivo completamente, fin tanto che il modo di pagamento dei tre miliardi sia stato trovato, e il prestito che si propone conchiuso. Essi hanno consigliato questa decisione onde declinare l'immensa responsabilità in cui i *manifestanti* incorrerebbero, mettendo in pericolo le probabilità di liberare il territorio. Non solo non prenderanno nessuna iniziativa, ma si asterranno da qualsiasi atto che possa dar occasione ad incidenti importanti. È molto probabile che, dietro questa risoluzione, gli altri partiti imitino la riserva della maggioranza. In questo caso una nuova proroga del Patto di Bordeaux sarebbe il risultato delle *trattative* in parola, e il *provvisorio* attuale continuerebbe per molti mesi.

Un dispaccio odierno ci annunzia che il Papa ricevette in udienza mons. Chigi, nunzio a Parigi, e non vi aggiunge parola. A questo proposito rileviamo dal *Temps* che il nunzio prima di lasciare la Francia si è recato a visitare il presidente della Repubblica ed esporgli la ragione del suo viaggio improvviso. Il *Temps* soggiunge che corrono su ciò diverse voci e fra le altre quella che la sua gita possa riferirsi alla partenza del papa da Roma. Crediamo peraltro di non ingannarci nel ritenere che il Papa, memore del proverbio *chi sta bene non si muove* continuerà a rimanere al Vaticano.

Alla Camera dei signori a Berlino è continuata anche ieri la discussione sulla legge scolastica, e Bismark vi ha dichiarato che l'opposizione non fa atto patriottico suscitando al Governo delle difficoltà su tale argomento. Egli soggiunse che se l'opposizione vede meglio di lui, che si metta dunque al suo posto. Questo linguaggio è conforme al tenore di una lettera diretta da Bismarck ai presidenti della Società del bene pubblico a Lipsia, lettera in cui tra altro, era detto: « Posso assicurare che il regio governo prussiano, nel rispettare coscienziosamente i diritti e la libertà di coscienza di ogni confessione, non si lascierà deviare dalla legittima difesa dei diritti inalienabili dei poteri dello Stato, per gli attacchi a cui esso è esposto per parte degli avversarii della coltura tedesca. » Noi siamo sempre d'avviso che la Camera alta finirà per approvare la legge quale il Governo l'ha formulata e la Camera dei deputati approvata.

Un corrispondente da Vienna del *Pesti Naplo* ammonisce i polacchi a non sperare nell'assistenza d'alcuno se guastano la loro causa col ministero. Egli sostiene che il ministero nella sua proposta nella questione finanziaria fece più di quanto gli era prefinito dal programma di componimento che venne stabilito in un consiglio di ministri presieduto dall'Imperatore; per cui i polacchi nel loro stesso interesse non dovrebbero rendere difficile al Governo l'agire secondo il suo punto di vista. Se oggidì, conclude il corrispondente, si presenta loro un ponte di oro, ciò sarà per l'ultima volta.

La risoluzione presa dai radicali di unirsi agli altri gruppi dell'opposizione, cioè ai repubblicani, ai carlisti e agli alfonsini per la imminente campagna elettorale, è l'argomento all'ordine del giorno in Ispagna. Il conservatore *Argos* dà alla coalizione dell'opposizione la qualifica di anti-nazionale e in un colla *Corrispondencia* ed altri giornali conservatori lascia presentire che inaspettate difficoltà impediranno alla coalizione di durare concorde, finchè si scioglierà prima delle elezioni. Questo presentimento è smentito da diversi giornali dell'opposizione e dalla stessa conservatrice *Politica*, la quale non s'illude sul significato e sull'importanza che ha la coalizione suddetta. Oggi peraltro un dispaccio ci annunzia che il Municipio e la Deputazione Provinciale di Madrid le hanno negato il loro appoggio. È questo un sintomo che non manca di un certo valore.

L'INTERNAZIONALE ALL'ASSEMBLEA DI VERSAILLES.

Il 4 marzo si aprì, nell'Assemblea francese, la discussione sulla legge presentata qualche tempo fa dal governo, contro l'Internazionale e simili associazioni. La legge, che venne dalla Commissione resa ancor più severa del progetto originale, punisce di pene gravissime tutti coloro che si ascrivono fra i membri di quelle Società, oppure fanno propaganda o collette a favore delle medesime. Naturale difensore dell'Internazionale dinanzi all'Assemblea, dice il *Corr. di Milano*, da cui togliamo questi ragguagli, doveva essere Tolain, deputato di Parigi, che fu uno di quegli operaj francesi che, recatisi all'Eposizione di Londra nel 1862, ivi gettarono la prima pietra del troppo celebre sodalizio. Tolain non era allora quel feroce repubblicano che divenne più tardi. Fu mercè la intromissione personale del signor Rouher che potè ottenere il passaporto per Londra, e, giunto nella capitale inglese, egli si affrettò a presentarsi al principe Napoleone, commissario dell'Esposizione per la Francia.

Il principe diede a Tolain l'incarico, assai ben retribuito, di fargli delle relazioni sull'Esposizione, e questi, trovandosi così ben fornito di pecunia, potè restare più lungamente a Londra, e concertarsi con Odgers e con operai d'altri paesi sulla creazione dell'Internazionale. Questa non aveva sul principio alcun carattere politico, e Tolain, ritornato a Parigi, si affrettò a comunicarne gli statuti al signor Rouher ed al prefetto di polizia.

Fu dunque il sig. Tolain che imprese a difendere l'Internazionale con un lungo discorso che occupò quasi tutta la seduta. Egli trovò ingiusto il rimprovero che vien fatto all'Internazionale di distruggere l'amore della patria, poichè, disse egli, se ai capitalisti è permesso di non lasciarsi guidare dal patriottismo nell'impiego dei loro capitali, non vi è ragione che il patriottismo abbia ad impedire all'operaio di associarsi agli operai degli altri paesi, per tutelare i propri interessi.

Negò Tolain essere gli scioperi opera dell'Internazionale, che si limita a sostenere gli scioperanti dopo che gli scioperi sono dichiarati:

« Quanto agli scioperi, disse il signor Tolain, si ebbe torto di considerare l'Associazione internazionale come una società il cui scopo è di fomentare gli scioperi.

« Se l'Internazionale si è immischiata negli scioperi, non li ha però provocati. L'Internazionale non impediva gli scioperi. Quando questi avvennero era nostro dovere di sostenerli. L'associazione internazionale ha sostenuto lo sciopero degli operai in bronzo di Parigi, contro i fabbricatori, perchè la causa di questi era giusta e nell'opposizione nei fabbricatori v'era un colore politico.

« L'Associazione Internazionale ha rifiutato di sostenere lo sciopero dei sarti, anzitutto perchè questo era inopportuno, poi perchè mancava di giustizia. Esso aveva per iscopo di accrescere alcuni salarj, ma di diminuire ancora maggiormente i salarj degli operai di confezione.

« Quanto allo sciopero del Creuzot, l'Internazionale non vi ha mai messo mano, ed Assy, nel 3.° processo relativo all'Internazionale, ha dichiarato ch'egli non ne faceva parte, ma che, escito dal tribunale, sperava bene diventare uno de' suoi membri. »

Tolain sostenne poi, colle seguenti parole, che l'invenzione delle macchine, rendendo frequente la mancanza di lavoro, esige un'associazione fra gli operai onde limitarne i danni:

« La divisione del lavoro, le macchine hanno trasformato il lavoro. Altrevolte un operaio faceva un lavoro intero; se non aveva istruzione teorica, aveva un'istruzione pratica reale. Oggi per queste due ragioni l'operaio è divenuto una vera machina, non ha più passione pel lavoro; una cosa certa è questa che il livello dell'istruzione professionale si abbassa di giorno in giorno, che l'operaio si abbrutisce in un lavoro macchinale che non capisce e di cui non vede lo scopo.

« Io non sono punto avversario delle macchine. Esse hanno la loro parte civilizzatrice e possono averla sempre più. Ma non bisogna dimenticarlo, l'introduzione delle macchine è stata causa di continue interruzioni di lavoro. Lo spirito d'associazione avrebbe potuto, deve poter diminuire gli effetti disastrosi della mancanza di lavoro. »

Nemmeno il rilassamento dei vincoli di famiglia si può, secondo Tolain, ascrivere all'Internazionale, ma bensì alle necessità dell'industria come è organizzata attualmente. Ecco le parole del deputato di Parigi:

« Si è detto che lo spirito di famiglia tende a dileguarsi in Francia. È sventuramente vero. Ma sono gli operai, che meritano a questo riguardo i maggiori rimproveri? Coloro che hanno introdotto, per la necessità creata dalla concorrenza, il lavoro dei fanciulli e delle donne negli opifici e nelle fabbriche, e che, in qualche modo, hanno così favorito nel lavoro la promiscuità dei sessi non sono essi i primi autori di questa tendenza troppo reale alla dissoluzione dello spirito di famiglia? »

Tolain enumera in seguito tutti i mali da cui è afflitta la classe operaia. La destra gli grida: « Ma il rimedio? » L'unico rimedio pratico suggerito dal sig. Tolain non può dirsi eroico. Egli vorrebbe che, come la posta fa pagare lo stesso porto per trasportare le lettere a dieci od a 100 chilometri, così le ferrovie, per certe materie importantissime all'industria, facciano pagare un prezzo uniforme tanto per un chilogramma come per cento.

L'oratore sostiene essere necessario alle classi operaie l'associarsi per giungere a quella prosperità a cui pervennero le classi agricole dopo il 1789.

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI

NELL'OSSOLA (Provincia di Novara)

§ I°

La Carnia

Chi di voi, cortesi lettori (se pur ho l'onore di averne qualcuno), non ha visitata la Carnia, quella graziosa appendice della Provincia Friulese, che è costituita dalla porzione montuosa della valle del Tagliamento e torrenti che vi si immettono or qua or là nelle sue tortuose spire, a Monte di Venzone, tanto celebre per le sue mummie?.... Chi ebbe a percorrerla per semplice diporto, e specialmente chi vi accorse a ripararsi dagli ardori estivi o a rifarsi in salute colle acque solforose di Arta, non può a meno di conservare piacevoli rimembranze delle bellezze di cui tanto le fu larga natura, rese ancor più spiccanti per il contrapposto delle deserte frane e nude roccie che si elevano maestose, e dei folti boschi e ameni pascoli che qua e là si stendono, non che per i profondi burroni che tratto tratto sboccano nel Tagliamento.

Il Tagliamento origina al monte Mauria a 1308° di altitudine, e dirigendosi da ponente a levante scorre sino a Portis, ricevendo in varii punti i più importanti suoi confluenti che discendono dallo spartiacque tra il Friuli e la Carinzia, e precisamente presso Portis il Fella, che scendendo dalle più elevate vette delle Alpi Giulie e passando per Pontebba, dà luogo ad una vallata in cui dovrebbe passare la strada ferrata Pontebbana. Essa congiungerebbe Udine con Villacco, con immenso vantaggio delle Provincie Venete e dell'Italia tutta, perchè mette per la via più breve nei principali centri della Germania, come venne le tante volte dimostrato all'evidenza anche sul *Giornale di Udine*, che la ha sempre calorosamente propugnata, specialmente perchè presenta uno dei valichi alpini più semplici, di breve sviluppo e senza passaggi sotterranei....

Nel decorso del Mauria a Portis, il Tagliamento limita verso sud una regione interamente calcarea e dolomitica, estremamente deserta ed irta di creste denudate, da cui, verso mezzodì, scendono i torrenti secondarj del Friuli, quali sono le Zeline, la Meduna ed il Cosa a ponente di Pinzano, e il Torre, il Cornapo, la Malina ed il Natisone nel tratto fra il Tagliamento e l'Isonzo.

La natura orografica e geologica di questa regione contrasta vivamente col carattere più ameno e colla maggior ricchezza di pascoli e di boschi che si ammira sull'altro versante. Tale ubertosità devesi immancabilmente alla natura più erodibile dei terreni arenacei e marnosi che formano i varj gruppi montuosi fra i confluenti settentrionali del Tagliamento.

Il centro principale della Carnia è Tolmezzo, lontano da Udine 50 kilometri, posto sulle alluvioni del Bût, alle falde di una delle più pittoresche montagne della regione, la Marianna. Centri secondarj sono: Ampezzo (abitanti 1990, altitud. 569 m), distante da Udine di 70 kilometri collocato allo sbocco della vallata alpestre del Lumiei, abitata da una colonia Tedesca; Rigolato (altitud. 730 m) distante da Udine di 80 kilom. circa, con 1347 abitanti, e Moggio posto sulla destra del torrente Aupa, (altitud. 316 m) alla distanza di 46 kilom. da Udine con 3254 abitanti. Confluente importante del Tagliamento è il Degano che vi sbocca tra il Bût ed il Lumiei, e discende dalle vette del Paralba, Crodabianca e Voloja elevati circa di 2700 m. sul livello del mare. — La vallata del Degano è tra le più amene e conta parecchie miniere tra cui sono attualmente coltivate quelle di Litantrace a Cludinico, e furono recentemente abbandonate quelle di rame griggio in Avanza.

La valle del Bût è rinomata per le acque solforose di Arta e di Lorenzaso, ed è attraversata dalla celebre via Romana che, partendo da Aquileja, vi trova la borgata di Zuglio (Julium Carnicum) di 1105 abitanti, e continuando per Paluzza (altitud. 588 m) e Timau (altitudine 881 m) guadagna la sella di monte Croce a 1323 m. sul livello del mare, per ridiscender poscia nella valle della Ziglia (Gailthal). In questa vallata del Bût si apre tra Arta e Tolmezzo la stretta e pittoresca valle dell'Incarojo, che presso Paularo (altitud. 644 m. abitanti 2058) si allarga in un ampio bacino, ricco dei migliori boschi della Carnia, romito e pittoresco pel magnifico contrasto fra la vegetazione delle falde e l'asprezza dei dirupi del Sernio (altitudine 2188 m.) che torreggiano a mezzodì.

I primi abitatori della Carnia, come dell'alto Friuli, pare sieno stati i Carnuti o Carni, porzione di quelle orde di Galli che con Segoveso si reversciarono sulla Pannonia e poscia su tutta la catena delle Alpi a levante delle sorgenti del Piave, circa 614 anni av. Cristo (V. Udine e sua Provincia di Giandomenico Cicconi pag. 86 e seg. — Udine Tip. Trombetti 1862), e ne fan fede il nome stesso di Carnia o Cargna da essi dato alla regione, e i nomi di *Beligna* dal Dio Beleno, di *Nimis* dal Dio Nemauso, di *Venzone* dalla dea Aventia, di *Udine* dal nume Odino ecc....., tutte galliche divinità.

Più tardi i Romani per opporsi alla potenza dei Carni colonizzarono il littorale e parte della pianura facendo Aquileja centro principale e agguerrito (181 avv. Cristo); i Carni furono gli ultimi degli Italiani a sottomettersi a Roma, poichè solamente sotto Cesare furono in parte vinti e poi soggiogati da Druso e Tiberio (V. Stor. cit pag. 93) La Carnia è ricchissima di monumenti che attestano l'impero ivi esercitato dai Romani; oltre la via consolare che partendo da Aquileja, toccando Udine, Tolmezzo e Zuglio va nella valle del Gail costrutta da Cesare, e più tardi la via Beloja per Pontebba, si hanno qua e là iscrizioni, frammenti di lapidi, specialmente a Zuglio, dove pare vi fosse anche una zecca, poichè venne disotterrato un conio d'acciajo colla testa d'Augusto e più tardi un altro coll'efigie di Tiberio (Cicconi pag. 527).

Relativamente al villaggio di Pontebba, diremo come esso stia di fronte ad un'altro (Pontafel) appartenente all'Impero Austriaco: « le separa un breve ponte, dice il Ciconi, a mezzo il quale sorgeva in addietro l'alato leone terminale, che i terrazzani nel 1848 dissotterrarono, e recatolo in giro pel borgo riposero in sito. Nun luogo di confine offre una diversità così assoluta ed immediata fra le nazioni limitrofe come quella che osservasi fra le due Pontebbe; di qua fisionomie, lingua, costumi, vesti, tutto italiano; di là faccie tedesche, quasi ignota la lingua italiana e l'idioma friulano, vestiario alla carintiana, usi germanici, tetti accuminati embricati, stufe dappertutto, e il parroco celebra la messa cogli stivali. Tale è la segregazione fra le due Pontebbe, che corsero 150 anni senza nessun matrimonio fra le due popolazioni ....., e questo raro caso avvenne nel 1861. »

Le condizioni speciali della Carnia rispetto al governo cui fu soggetta sia sotto i Patriarchi come dappoi, fu, secondo alcuni, una causa per cui non diede alla patria Friulana un gran contingente di uomini illustri in paragone delle altre parti che la costituiscono; tuttavia sono degnissimi di menzione il prof. Cappellari Giuseppe da Rigolato, il filosofo e medico Deciani, Fabio Ermacora e il giureconsulto Janis da Tolmezzo, Micossi di Pontebba, Della Stua da Ampezzo, e l'illustre pittore Domenico da Tolmezzo (secolo XV), ecc. che trovansi registrati nella citata storia. — Un uomo degnissimo di memoria è pei Carnielli Jacopo Linussio nato nella Villa di mezzo nell'Incarrojo da onesta famiglia nel 1691. Egli andò a Villacco ben giovane per apprender la lingua tedesca e dedicarsi al commercio. Ivi conobbe come dai Tedeschi mettevasi a profitto l'opera dei suoi patrioti fin d'allora emigranti in copia, sicchè concepì l'idea di trarne pro a vantaggio della Carnia. Nel 1717 fonda perciò un'opificio di telerie a Moggio, poi uno a Tolmezzo dove edificò un vasto casamento, che, dopo cinque anni di lavoro venne compiuto nel 1745. Piantò in vari siti delle filiali a quella prima fabbrica: fra cui alla Motta e pare anche a Sanvito. A Tolmezzo solo vi avevano allora 1100 e più telai che producevano 40,000 pezze all'anno di svariati tessuti che venivano esportati in Italia, a Costantinopoli, a Cadice e indi in America. Le materie prime (lino) si ricavano dalla Slesia, dalla Livonia e anche dall'Egitto. Appoggiato dalla Repubblica, che ne esentò da' dazi le merci, gli diede diplomi ecc, a grandi risultati pervenne.

Morì d'angina a 56 anni, legando a tutte le parrocchie di Carnia. La fabbrica impiegava allora, colle filiali, quasi 30,000 persone, numero che sembra favoloso ma che è storico. Morto lui, il suo opificio fu disgraziato per vicende sia naturali come politiche, sicchè dovette sventuratamente chiudersi nel 1813, e risorto, morì affatto nel 1818.

(Continua)

Conclude colle seguenti parole, che si crederebbero dette da qualche membro della destra:

« Sono avverso alla legge contro l' internazionale, che voi proponete; ve lo dico: se esercitate rigore contro quell' Associazione non farete che perpetuarne la « leggenda. » Il discorso di Tolain fece, come dice il resoconto, viva impressione sull' Assemblea. La discussione fu rimadata all' indomani. e secondo i dispacci odierni essa non è ancora finita.

Un discorso del Papa.

Domenica, il Papa ricevette alcuni fedeli delle due parrocchie di Sant' Andrea delle Fratte e di San Bernardo alle Terme. Prendendo argomento da un indirizzo presentatogli, Pio IX pronunziò un discorso, del quale riportiamo la seguente ramanzina ai Governi:

« Oh sì! Iddio ci guarda, Iddio ci vede, e vede come gli uomini, almeno una parte degli uomini, hanno perduto il senno. Che cosa vogliono presentemente? Eh! lo dirò, lo dirò ad istruzione di tutti i Governi, come chiamano ai nostri giorni, ammodernati. I reggitori degli attuali Governi si sono messi nel mezzo per combattere due forze diverse. Da un lato vogliono combattere la Chiesa, perchè ne temono la preponderanza; dall' altro vogliono combattere gli ultra-rivoluzionarii Temono la Chiesa, ma temono anche questi. La Chiesa, la combattono coll' indifferenza e col disprezzo: gli ultra-rivoluzionarii, pretendono di combatterli colle baionette e colla forza. Ma senza Dio, senza Dio, non si vince, non vi può essere Governo che possa regger colla forza brutale, se i popoli non sono educati secondo i principii della pietà, della religione, della giustizia.

« Sì, questi sono i sentimenti che debbono avere i reggitori dei popoli, e si ricordino come Dio abbia detto: *Per me principes imperant*; si ricordino delle parole di questo giorno nell' Evangelio: *Qui non est mecum, contra me est.* Gesù Cristo lo disse chiaro: Chi non è con me, è contro di me. Dunque non ci è altra via, e quei *giusti mezzi*, coi quali si vorrebbe andar tentennando, sono inutili a porsi in campo. *Qui non est mecum, contra me est.*

« Amo che tutti i Governi sappiano, che io ho parlato in questo modo; amo che conoscano che parlo per bene loro.

« Ho diritto di farlo più assai che Natanno e Davidde, più assai che Ambrogio e Teodosio; sì ho tutto il diritto di parlare e pel bene loro, e pel bene della società. Pel bene loro, affinchè non sieno sopraffatti da un nemico, che li minaccia ogni giorno; pel bene della società, perchè non sia oppressa con tante false dottrine, con tanti soprusi, con tante gravezze, che sono omai incomportabili. »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Parecchi giornali hanno parlato della infermità del principe Umberto, e della cattiva salute della principessa Margherita. Non credo inutile dirvi, che in questa notizia non è sillaba di vero, e che la diomercè la salute del principe e della principessa è in buonissime condizioni.

Nel Vaticano nulla di nuovo. Il lavorio per costringere il Papa a partire è rallentato. È probabile però che non si stancheranno, e in qualche altro momento torneranno alla carica.

La presenza del principe Napoleone in Roma è argomento delle più insulse dicerie, che è facilissimo confutare senza essere per questo molto iniziati nei segreti della profuga famiglia imperiale. Il Principe del resto vive assai ritirato, e finora non ha cercato nessuna maggiore dimostrazione, che non sieno quelle della convenzione e della cortesia, le quali certo debbono sopravvivere presso ogni animo gentile anche alla più grande sventura. Il principe Napoleone non si è recato che ieri mattina al Quirinale a salutare il principe Umberto; poco prima aveva ricevuto la visita del cav. Grispigni, e con lui s' era tratenuto a discorrere di mille cose risguardanti la città di Roma, ed in modo speciale dei lavori edilizi che si stanno per intraprendere. I parenti che il Principe tiene in Roma fanno a gara a mostrarglisi cortesi: ieri sera la marchesa Premoli Bonaparte ha dato un pranzo in suo onore, e domani sera la principessa di Roccagiovane farà lo stesso, o per meglio dire darà un pranzo, al quale è invitato anche il cardinale Bonaparte. I giornali clericali, che pur dovrebbero avere un sentimento di riconoscenza verso le memorie del Governo imperiale, sono i più accaniti nel vilipenderlo, e ciò anche malgrado l' espresso desiderio del Papa, il quale si dolse più di una volta di questa estrema violenza di linguaggio.

— La Camera ha stabilito di cominciare martedì prossimo, 12 marzo, la discussione della legge sui provvedimenti finanziari.

Sono inscritti per parlare su questa legge:

Contro. — La Porta, Billia Antonio, Cordova, Servadio, Seismit-Doda, Branca, Busacca, Tedeschi, Maiorana, Micelli, Alvisi, Toscanelli, Englen, Paternostro Francesco, Nicotera, Mezzanotte, Borruso, Pericoli.

In favore. — Corbetta. Marazio. Nisco, Massari, Siccardi, Maurogonato, Minghetti, Guerzoni, Berti.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Journal de Dieppe*:

La voce corsa d' uno sbarco di bonapartisti sul nostro litorale ha preso molta consistenza in questa settimana.

Ronde di doganieri, armati ed equipaggiati, percorrono la spiaggia per impedire secondo alcuni lo sbarco dell' ex-imperatore, o secondo altri per opporsi all' ingresso clandestino in Francia di pizzi di contrabbando.

Checchè ne sia di tutto queste voci, si nota da qualche tempo un insolito movimento nella marina dello Stato.

Lunedì l' avviso a vapore *Faon* è entrato nel nostro porto; questo bastimento, a quanto assicurasi, dovrà incrociare nei paraggi di Dieppe.

Venerdì fu la corvetta *Eumenide* che venne a farci visita; essa era stamane ancorata nell' avamporto.

— Da alcuni giorni le nuove fortificazioni intorno a Parigi sono incominciate. Ufficiali del genio, ingegneri e soldati hanno tracciato nuovi forti che si credono necessarii. La nuova linea tende a includere nella difesa di Parigi quella cerchia dalla quale i Prussiani han preso l' offensiva.

Si alzeranno importanti forti a Juvesy, a Haute Legnères, vicino a Montmorency, a Corbeil, ecc. Quando saranno finiti, vuolsi che Parigi divenga uno sterminato campo trincerato. I lavori saranno finiti pel 1874. Pel 1874 saranno finiti quelli che i Prussiani intraprendono a Metz e Strasburgo. Da una parte e dall' altra si vuole così che le misure di difesa sieno compiute, quando la scadenza dei tre miliardi e il loro pagamento renderanno la Francia a sè stessa.

Germania. Anche da parti officiose si annuncia possibile lo scioglimento della Camera dei Deputati di Berlino. Questo scoglimento non potrebbe avvenire però che a spese di ambo i due partiti conservativi.

Il risultato delle nuove elezioni sarà che i liberali avranno 40, o 50 voti, gli ultramontani da 15 a 20, e ciò produrrà senz' altro un parziale cangiamento ministeriale, e conseguentemente delle misure che non sono per anco state prevedute nei circoli direttivi. (*Gazz. di Trieste*)

— Il governo prussiano continua la sua campagna contro gli ultramontani. Un rescritto governativo ordina l' espulsione dei gesuiti stranieri alla Prussia ed alla Germania da una delle provincie della Prussia orientale.

— Secondo la *Gazzetta del Popolo*, foglio democratico di Berlino, è imminente la scarcerazione di Westervelle, non essendosi trovato alcuna prova che egli meditasse l' assassinio di Bismark.

Inghilterra. Il 3 marzo ebbe luogo nell' *Hyde Park* di Londra un *meeting* di democratici, diretto da Odgers e Bradlaugh, per protestare contro una legge testè presentata dal gabinetto Gladstone al Parlamento, colla quale verrebbe limitato il diritto di riunione nei pubblici passeggi. Erano presenti 3000 o 4000 persone.

— A Leeds (Inghilterra) 10,000 operai in lino si posero in isciopero, chiedendo la riduzione del lavoro a 9 ore.

Grecia. Scrivono da Atene all'*Oss. Triestino*:

Di qui a otto giorni cominciano in tutte le provincie del regno le elezioni dei deputati; i partiti si preparano alla lotta elettorale, ma sgraziatamente non dappertutto con quell'ordine e con quella dignità, che si deve aspettare da un popolo civile, poichè già furono annunziati tre o quattro omicidii, risultati dall'irritazione delle passioni politiche. Così fu ier l'altro ucciso nell'isola di Spezzie, il già podestà, in una bottega di caffè, in pieno mezzogiorno; l'uccisore era suo competitore nella lotta elettorale. Anche nella provincia di Calavrita, patria del signor Zaimis, furono uccisi due individui da persone del partito contrario; il signor Zaimis diresse da Calavrita, ove si trova, un rapporto circostanziato su questo luttuoso avvenimento a S. M. il Re, e prega il Sovrano di voler imporre al ministero maggior cura dell'ordine e della sicurezza dei cittadini. Il ministero, bisogna convenirne, non tralasciò di prendere tutte le dovute disposizioni affinchè sia mantenuto l'ordine, avendo non soltanto pubblicato circolari, ma ben anche inviato nelle provincie più esposte dei comandanti militari esperti e coraggiosi Ma il male è che la forza pubblica non è bastante, e la così detta guardia nazionale non esiste più che nella memoria dei Greci. Ci rammentiamo l'epoca in cui la sicurezza pubblica era affidata alla guardia nazionale: non si avevano a deplorare delle scene di questo genere. Ora però l'armata greca è insufficiente per esser dappertutto, e perciò l'ordine potrebbe venir turbato. D'altro canto il ministero, desiderando veder eletti alla Camera i suoi amici, pare voglia influire in qualche luogo sulla libera volontà del popolo, e usare una certa pressione, che i partiti d'opposizione dichiarano apertamente una violazione alla Costituzione. Questi sono i motivi, per cui quest'anno la lotta è più accanita del solito.

America. Alla accettazione per parte del Senato di Washington della proposta Sumner per la quale un Comitato di sette membri deve procedere ad una inchiesta sulla vendita, fatta dal Governo degli Stati Uniti al Governo francese durante la guerra del 1870, di armi e di munizioni, si attribuisce un significato ostile alla rielezione del Grant, che verrebbe così indirettamente incolpato di trascuranza nella sua amministrazione, o di poco scrupolo nell' osservanza della neutralità durante la guerra franco-prussiana.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2526

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure a seconda del prescritto dall'articolo 61 del Regolamento 28 luglio 1861 N. 163, si previene che il medesimo per giorni otto, ad incominciare dalla presente data, trovasi ostensibile presso la Segreteria Municipale, con avvertenza che gl'interessati potranno entro 3 giorni successivi produrre a questo protocollo le eccezioni che credessero loro competere, corredate degli opportuni documenti d'appoggio.

Dal Municipio di Udine,
li 6 marzo 1872.

Il f. f. di Sindaco
A. Morelli Rossi

Corte d' Assise. Jeri fu aperta la 1ª Sessione del 1° trimestre 1872 della Corte d' Assise di questo Circolo. La prima causa a discutersi era quella di Filippo Giammona accusato di falsificazione di moneta. Costui fu arrestato nell' agosto decorso perchè aveva alcuni quarti di fiorino riconosciuti falsi. In seguito alla perquisizione praticata nella casa da lui abitata, fu sequestrato un crogiuolo, una lima, dei pezzi di metallo ed altri oggetti che sembravano destinati allo scopo della fabbricazione di falsa moneta.

L' accusa portata dal P. M. contro il Giammona era appunto quella di avere fabbricato e posta in circolazione moneta falsa. Lo svolgimento delle prove al dibattimento presentava poco intesesse. L' accusato sosteneva la sua buona fede nella spendizione delle monete in parola; furono uditi parecchi testimoni che constatavano codesta spendizione, che però non sarebbesi effettuata soltanto nei modi ordinari, ma anche con qualche più o meno destro colpo di mano. Altri testimoni stabilivano nell' accusato il possesso degli effetti suindicati, altri asserivano che egli soleva stare rinchiuso per qualche ora nella sua stanza, dalla quale sortivano esalazioni strane, come di zolfo ecc; finalmente i testimoni a difesa provarono che il Giammona avesse ricevuto lavoro e dimostrato desiderio di collocarsi onestamente.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. Castelli, riassumendo le risultanze del dibattimento, dimostrava siccome l' accusato fosse stato colto in flagrante spendizione di falsa moneta, e come codesta spendizione giustificasse lo scopo degli effetti perquisiti presso l' accusato, e convincesse che non altri che lui fosse il fabbricatore delle monete dispendiate.

L' avv. Antonini G. B. difensore, diligentemente raccogliendo tutte le circostanze emerse, seppe assai bene usufruire della poca difesa che presentava la causa, e nessun argomento preterì che potesse tornar utile al suo cliente.

I giurati emisero verdetto negativo sulle due questioni principali, escludendo cioè che l' accusato fosse colpevole di fabbricazione di falsa moneta, o di spendizione di essa d' intelligenza coi fabbricatori, partecipi o complici della fabbricazione, e lo ritennero invece colpevole di truffa per avere spese le monete che sapeva essere false, ammettendo inoltre le circostanze attenuanti, per cui la Corte applicando il § 461 Cod. P. Austr. condannò il Giammona a quattro mesi di arresto. *Habent sua sidera lites.*

I promotori del Giardino d'Infanzia hanno terminate le loro sedute formulando la proposta che pubblichiamo qui sotto e che sarà presentata ai negozianti udinesi. Dopo quello che abbiamo detto anche recentemente su tale argomento, stimiamo inutile l' insistere d' avvantaggio sopra di esso, pensando anche che il voler dimostrare l' utilità di questo progetto, è come voler provare una cosa evidente da sè medesima.

Proposta di abolire le Regalie in uso nel corso dell' anno.

I sottoscritti, rendendosi interpreti del desiderio espresso da parecchi Negozianti Udinesi e convinti che l' estinzione delle Regalie sia un bisogno ormai fattosi generale, propongono:

1. Che s' intendano assolutamente abolite le Regalie in uso nel corso dell' anno, a datare dall' epoca che sarà stabilita dalla prima adunanza dei Sottoscrittori alla presente proposta.

2. Che in sostituzione a quest' onere e per evitare interpretazioni men che generose di questa misura, si devolva l' importo presuntivo di tali Regalie alla fondazione e mantenimento di un *Giardino d' Infanzia*, secondo gli ultimi sistemi pedagogici, ovvero, nel caso che ciò non andasse a grado alla maggioranza dei Soscrittori, a coadiuvare l' opera dell' *abolizione dell' accattonaggio.*

3. Che a tal uopo ogni Negoziante si obblighi per un triennio ad una contribuzione annua proporzionata al rispettivo onere, calcolato approssimativamente, e colla sua firma si impegni eziandio a non fare ai suoi avventori, nè in palese nè in secreto, Regalie di sorta.

4. Che il nome dei Soscrittori, unitamente alle offerte relative, sia reso di pubblica ragione e che essi possano tenere nel loro negozio una tabella comprovante l' adesione alla presente *Proposta* e la conseguente esenzione dall' obbligo delle Regalie.

5. Che appena raccolte le firme, i Soscrittori vengano convocati per passare alla nomina di una Commissione, che s'occuperà di raggiungere nel modo più conveniente lo scopo prefissosi, e per determinare le modalità e le epoche di percezione delle offerte.

Udine, Marzo 1872.

C. Facci — Pietro Bearzi — Prof. Giovanni Marinelli — Luigi Braidotti — Avv. V. Paronitti

Segue la scheda pel contributo triennale.

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari.

Domenica 10 marzo dalle 11 antimeridiane alle 12 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Geologia nella quale il prof. Torq. Taramelli tratterà della pianura friulana (*continuazione*).

Il Direttore
M. Misani

Istituto Filodrammatico Udinese. Rimasta sospesa per l' ora tarda la discussione dello Statuto, si convoca nuovamente la Società in Adunanza Generale pel giorno di Domenica 10 corr. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Minerva per esaurire l' ordine del giorno.

Trascorsa 1 ora da quella più sopra fissata, senza che trovisi raccolto il decimo dei socj, verrà senz' altro aperta la seduta e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

La Commissione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1\|2 dalla musica del 56° reggimento fanteria.

1. Marcia	M.°	Forneris
2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia»	»	Rossini
3. Potpourri «Simon Bocanegra»	»	Verdi
4. Valzer	»	Strauss
5. Finale « L' Ebrea »	»	Halevy
6. Polka	sig.	Crocetta

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di lunedì 18 marzo 1872.

Prepotto. Casa con corticella posta sulla vetta di un Monticello di pert. 8.47 stim. l. 796.13.

Idem. Fabbrichetta per stalla e fenile detta Centa, casetta con unito orticello al villico n. 25, casa con corte detta pure Centa al villico n. 23, e vigna in Ronco detta Sotto Centa di pert. 5.31 stim. l. 788.04.

Idem Aratori arb. vit., bosco con cespugli e ronco arb. vit. di pert. 21.27 stim. l. 942.39.

Castello del Monte. Casa con stalla e granajo, aratorio arb. vit., prati, prato arb. e vit. e bosco ceduo forte di pert. 75.10 stim. l. 940.25.

Faedis. Casa con cortile di pert. 0.14 stim. l. 517.51.

Idem. Prati di pert. 8.70 stim. l. 894.43.

Idem. Prato di pert. 9.38 stim. l. 933.82.

Corno di Rosazzo e S. Giovanni di Manzano. Aratori di pert. 16 86 stim. l. 936.59.

Torreano di Cividale. Bosco ceduo misto di pert. 7.15 stim. l 66.99.

Faedis. Prato di pert. 9.18 stim. l. 650.

Torreano di Cividale. Prativo boscato di pert. 16.28 stim. l. 100.

Idem. Bosco cedoo misto di pert. 20.29 stim. l. 200.

Teatro Sociale.

Sabbato. *Marcellina*, di L. Marenco.

Domenica. *Il condannato politico* dell' Avv. Ciampini.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia mimo-danzante ginnastica, che abbiamo giorni sono annunziata, darà la sua prima rappresentazione. Vi darà un po' di tutto: un *concerto sopra dei sassi*, un *ponte infernale*, una *quadriglia eccentrica* ecc. ecc., terminando con una farsa mimica *La scimmia brasiliana*. Il prezzo d'ingresso è di 50 centesimi.

Fu perduto un medaglione d'oro nella sera del 7 corrente da borgo S. Maria a borgo Venezia. Chi l' avesse trovato, è pregato di portarlo all' Ufficio del *Giornale di Udine*, dove gli sarà data una conveniente mancia.

FATTI VARII

Gl' Italiani a Venezuela. Raccomandiamo all' attenzione del nostro ministro degli affari esteri il seguente brano d' un carteggio della *Gazzetta Livornese*:

Trujillo, 22 *Gennajo* 1872
(Republica di Venezuela).

« Se voi avete qualche influenza col signor ministro degli affari esteri, bisogna adoperarsi affinchè faccia rispettare il nostro Governo d'Italia da questo di Venezuela, poichè qui non si rispettano nè consoli, nè stranieri, nè trattati, nè diritti delle genti, nè leggi, nè umanità.

« Noi italiani siamo trattati peggio che i Venezuelari; ci impongono contribuzioni di guerra, imprestiti forzosi, requisizioni, facendoci ogni sorta di mali; molti nazionali italiani sono stati carcerati, messi ai ferri, e oltraggiati in più maniere, col sequestrare i loro beni, senza che il Console possa aprir bocca, perchè ad esso si fa altrettanto. E talvolta altro non lo difende che la considerazione personale del militare che comanda, poichè qui tutto si fa militarmente.

L'ultimo dei militari che comandi un quartiere di un 20 uomini, viene di porta in porta colla baionetta in canna e dice: dato 50, 100, 500, o 1,000 Pezzi, e se questi non si sborsano subito, si è trascinati in carcere. Quanto qui succede credo che in Messico non si faccia!»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo contiene:

1. Regio decreto, 28 gennaio, che all'elenco delle strade provinciali di Capitanata aggiunge quella di Serracapriola-Chienti.
2. Regio decreto, 17 febbraio, che stacca la frazione di Mucciatella dal comune di Vezzano sul Crostolo e l'unisce al comune di Quattro Castella nella provincia di Reggio (Emilia).
3. Regio decreto, 20 febbraio, che aumenta la pianta organica del personale dell'Amministrazione carceraria.
4. Regio decreto, 20 febbraio, che autorizza l'aumento di capitale della Banca Pisana di anticipazione e sconto.
5. Nomine di sindaci.
6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.
7. Elenco di vaccinatori premiati con menzione onorevole.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione del bilancio è stata così costituita:

Depretis, voti 162; Coppino 154; De Luca Francesco 149; Maurogonato 146; Maldini 143; Ricci 140; Messedaglia 137; Farini e Nobili 133; Bertolè 131; Mezzanotte 129; Corte 123; Bonghi 126; Villapernice 124; Righi 123; Berti Domenico 122; Lancia di Brolo 120; Spaventa Silvio 119; Minghetti 115; Guerrieri e Seismit Doda 114; Cadolini, Mantellini, Maiorana Calatabiano 113; Pisanelli 111; Pianciani, La Cava, Valerio, Morpurgo 107; Verga 106.

— L'*Opinione* così commenta questo risultato:

Il risultato dello scrutinio per la nomina della Commissione generale del bilancio non abbisogna di commenti. Gli uomini perspicaci intendono abbastanza che cosa significhi. Sarebbe politica puerile il voler dissimulare degli screzii che in tutte le questioni di persone si manifestano profondi e ora più che mai invincibili. Coloro che più raccomandano altrui l'abnegazione, sono quelli che più facilmente si dimenticano di darne l'esempio.

La Commissione del bilancio, com'è risultata costituita, conta 18 deputati di destra e centro destro, e 12 di sinistra e centro sinistro. I primi che raccolsero maggior numero di voti appartengono alla sinistra.

Per le altre Commissioni secondarie prevalsero tutte le liste della destra.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio da Parigi:

I comunalisti festeggeranno il 18 marzo a Londra. Un banchetto di bonapartisti festeggierà il giorno 16 la maggiorità del Principe imperiale. Montpensier pubblicherà un manifesto adesivo agli alfonsisti.

— Leggiamo nella *Riforma*:

La Commissione che deve riferire alla Camera sulla questione delle multe ha nominato il suo relatore nella persona del deputato Boselli.

Siamo in grado di poter riferire che essa si è divisa in due opposte sentenze. Tre dei signori commissari avrebbero deliberato per la legalità delle operazioni del Ministero nella riscossione delle multe, due contro.

— Telegrammi dei fogli triestini:

Vienna 7. La Giunta costituzionale accettò a pieni voti, compresi i Polacchi, il punto dell'elaborato del sottocomitato che i deputati galiziani non potranno prendere parte alle discussioni concernenti oggetti scartati dalla sfera d'azione del Consiglio dell'Impero riguardo la Gallizia; e che in questo caso sia necessaria la presenza almeno della metà degli altri membri acciocchè le decisioni del Consiglio dell'Impero siano valide.

Gratz 6. Nella fabbrica di vetrami per azioni in Koeflach scoppiò una sommossa fra gli operai. Si fecero tentativi per liberare 4 arrestati; vi furono 6 feriti. A Judendorf prese fuoco il bosco. La ferriera del conte Lodron a Gmünd in Carintia, è in fiamme.

Berlino 7. Il ministero dello Stato sta elaborando delle misure repressive contro i Gesuiti, e le relative eventuali proposte pel Consiglio federale.

Londra 7. Nella Camera dei Comuni ad una interpellanza risponde Lord Enfield, che il governo non sa nulla circa l'intenzione del Papa di abbandonare Roma e che ad esso non fu richiesto di mettere a disposizione del Papa, nè Malta nè alcun altro luogo. Egerton annunzia un'interpellanza sul massacro dei cristiani del Giappone.

Belgrado 7. Notizie private annunziano che una rivolta sia scoppiata nella Bosnia.

Vienna 8. La Camera dei Deputati elesse una Commissione per esaminare il progetto di legge del Governo riguardo alle Società cooperative e approvò il bilancio dell'istruzione; nel quale incontro fu accordato un importo di 10,000 fiorini maggiore di quello proposto dalla Commissione per iscopi d'insegnamento in Dalmazia.

Furono approvate le risoluzioni al capitolo del ministero dell'istruzione, e così pure le proposte per la separazione dell'università di Praga e per la fondazione di università a Czernowitz e in Moravia, d'un'Accademia legale a Trieste e d'una Facoltà medica a Salisburgo. Indi si cominciò a discutere il bilancio del ministero del commercio.

Parigi, 8. Si assicura che Goulard verrà nominato definitivamente a ministro delle finanze, e Ancel, deputato del Havre, a ministro del commercio.

Costantinopoli 7. La Banca austro-ottomana conchiuse un prestito di 7 milioni e mezzo di franchi col Governo turco, a condizioni vantaggiose per i contraenti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Roma, 7. L'*Opinione* annunzia che il Re verrà a Roma il 16 corrente. Il Papa ricevette stamane monsignor Chigi nunzio a Parigi, giunto qui iersera.

Torino, 7. L'apertura della ferrovia Ventimiglia-Mentone, è fissata pel 18 corrente pel servizio dei viaggiatori e merci a grande velocità.

Berlino, 7. (*Camera dei signori*). Dopo parecchi discorsi in favore e contro la legge sulla sorveglianza delle scuole, *Bismarck* dichiarò che l'opposizione non fa atto patriottico coll'elevare difficoltà al Governo. Soggiunse che se l'opposizione vede meglio di lui, essa si metta al suo posto. La discussione generale è chiusa.

Versailles, 7. L'Assemblea continuò la discussione sull'*Internazionale*. Parecchi oratori combatterono eloquentemente quest'associazione come pericolosa per tutta la società.

Parigi, 7. Credesi generalmente ad una modificazione del Ministero dopo la discussione del progetto Lefranc.

Madrid, 6. Il Municipio e la Deputazione provinciale di Madrid negarono il loro appoggio alla coalizione delle opposizioni.

Roma, 8. (*Camera dei deputati*). Approvansi a squittinio segreto con 162 voti contro 72 il progetto sulla parificazione delle Università di Roma e Padova; quello sulla cessione di terreno al Governo ottomano con 214 voti contro 19; quello sull'unificazione del debito pontificio con 214 voti contro 19. Approvansi gli articoli del progetto per la leva marittima del 1871. Discutesi quello che estende agli ufficiali di marina la legge sul matrimonio dei militari.

Questo progetto, e quello per l'estensione agli ufficiali di marina della legge pella riforma degli ufficiali dell'esercito, e l'altro per la conversione in legge del decreto sul prezzo massimo dell'affrancazione, sono approvati.

Billia Antonio svolge il suo progetto per disposizioni relative ai contratti per mutui ipotecari.

Defalco lo combatte, e la sua presa in considerazione è respinta.

Morelli svolge la sua proposta per la nomina di una Commissione incaricata della revisione dello Statuto e di varie leggi organiche e per un'inchiesta amministrativa.

Limitandosi (1) a una breve risposta, fa rilevare come l'immensa estensione dell'argomento renda quasi impossibili i provvedimenti invocati. Dice che lo Statuto che seppe soddisfare tutte le aspirazioni e i bisogni degli italiani, non inceppò mai, anzi ha sempre favorito lo svolgimento delle leggi, delle istituzioni nazionali, e dell'applicazione delle più larghe istituzioni e delle più larghe libertà. Il 1° art. dello Statuto criticato da Morelli non riuscì ad impedire la grande opera italiana e che si portasse il Governo nazionale a Roma. Toccare lo Statuto che è liberalissimo sarebbe molto inopportuno, pericoloso e contrario agli interessi generali. Le leggi organiche devonsi rivedere di rado. Consiglia di ritirare il progetto (2).

Il Senato è convocato domani.

La Giunta delle petizioni deliberò oggi di far luogo all'istanza di alcuni Comizii agrarii e Comuni per una legge generale abolitiva delle decime tanto prediali che personali, mandando la petizione al guardasigilli.

Napoli, 8. È giunto Moltke.

ULTIMI DISPACCI

Pietroburgo 8. Il *Giornale di Pietroburgo* in una corrispondenza da Pekino pubblica il trattato di amicizia concluso l'anno scorso fra la China e il Giappone.

Bukarest, 8. La Camera approvò il credito di dieci milioni per pagare i *cupons* della ferrovia.

Monaco, 8. La Camera passò all'ordine del giorno sulla proposta di riformare il sistema delle imposte e specialmente l'imposta sulla rendita.

Costantinopoli, 8. Il Governo approvò l'elezione di monsignor Antimos ad Esarca della Bulgaria.

Attendesi prossimamente la promulgazione della nuova legge sulla stampa.

Gli Armeni cattolici eleggeranno prossimamente il loro nuovo Patriarca.

Berlino 8. La Camera dei signori approvò a grande maggioranza la legge sulla sorveglianza delle scuole secondo la redazione della Camera dei deputati.

---

(1) Chi? La Stefani non ce lo dice.

(2) Qui la Stefani dice che un on. *Orefice* ritira il progetto. Che abbia inteso di dire *Morelli*? Oh Stefani, Stefani, *quousque tandem*?

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 56.45; Italiano 68.80, Ferrovie Lombardo-Veneto 483.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 257.—; Ferrovie Romane 117.50, Obbligazioni Romane 179.50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 204.50; Meridionali 214.75, Cambi Italia 7.1[2, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi 695.—; Prestito 88.92, Londra a vista 272.—; Aggio oro per mille 3.1[4, Banca franco italiana 567.50; Consolidato inglese 92.3[4.

Berlino, 8. Austr. 235.—; lomb. 125.7[8, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—, viglietti 1864 —.— azioni 208.1[4; cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.3[8, banca austriaca; —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—,

Londra 8. Inglese 92.5[8 a 93.3[4 lombardo —.— italiano 67.6[8; a 68. turco —.— spagnuolo 31.3[8 a 31.1[2, tabacchi 50.3[8 a 50.1[2 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 8 marzo

Rendita	73.55. —	Azioni tabacchi	735. —
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	4000.—
Oro	21.50. —		
Londra	27.08. —	Azioni ferrov. merid.	462.—
Parigi	107.25. —	Obbligaz. » »	228.—
Prestito nazionale	88.50. —	Buoni	530.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	86.60 —
Obbligazioni tabacchi	512. —	Banca Toscana	1740.—

VENEZIA, 8 marzo

La rendita a 67.1[2 in oro, ed in carta a 73.15. Prestito naz. da 88.1[4 a 88.1[2. Da 20 fr. d'oro da lire 21.45 a lire 21.44. Carta da fior. 37.80 a fior. 37.84 per cento lire. Banconote austr. da 91.1[8 a 3[8 e lire 2.41.1[2 a lire 2.41 3[4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73.20.—	73.30.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.43.—	21.44.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	25—0[0	—.—.—
pello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—.—

TRIESTE, 8 marzo

Zecchini Imperiali	fior.	5.28. —	5.29. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.88. —	8.89. —
Sovrane inglesi	»	11.18. —	11.20 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.50	109.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 7 marzo al 8 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior	65.25	64.95
Prestito Nazionale	»	71.85	71.40
» 1860	»	104.—	104.25
Azioni della Banca Nazionale	»	848.—	849.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	346.25	346.70
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.85
Argento	»	110.25	110.25
Zecchini imperiali	»	5.30. —	5.31 —
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.88. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.09	ad it. L.	24.29
Granoturco	»	»	16.65	»	17.71
» foresto	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	15.30	»	15.40
Avena in Città	» rasato	»	8.20	»	8.50
Spelta	»	»	—.—	»	30.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	27.90
» da pilare	»	»	—.—	»	14.40
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.53
Miglio	»	»	—.—	»	14.58
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.51
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	31.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	24.50
» carnielli e shiavi		»	—.—	»	29.16
Fava		»	—.—	»	29.50
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	16.—

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 Marzo 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.1	752.0	753.0
Umidità relativa	66	50	65
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	8.6	12.4	9.4

Temperatura (massima 14.2 (minima 4.4

Temperatura minima all'aperto 1.0

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Giuseppe Zacum non è più!

Non aveva ancora raggiunto il quinto lustro, vittima di lunga e penosa malattia oggi alle 8 ore ant. spirava.

Povero Giuseppe! nell'età in cui arridono i sogni lusinghieri dell'avvenire, pieno di gioventù e di speranze abbandonasti la vita, la famiglia ed ogni cosa diletta! E poveri genitori che guardavano a lui come al sostegno della vostra desolata canizie, ed a cui tanta perdita lasciava, unica eredità, il dolore.

Amoroso verso i genitori, le sorelle, il fratello, che ti ricambiavano di pari affetto, integro e leale nell'adempimento d'ogni dovere, sincero nell'amicizia, sereno e forte nell'ambasce dell'insidioso morbo che ti spense, tu eri a quanti ti conobbero un esempio, ahi troppo fugace bensì, ma degno di imitazione.

Udine, 8 marzo 1872.

CARLO MODENESE
CARLO FANNA

N. 239

Municipio di Sacile

AVVISO

Deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 aprile 1871 di avvanzare alla R. Prefettura domanda per ottenere che il lavoro d'allargamento del Vicolo aperto in questa Città mediante demolizione della Casa Zoffiri sia dichiarato opera di pubblica utilità, a tenore dell'articolo 4 della legge N. 2359 viene la domanda stessa cogli atti relativi pubblicata all'albo Comunale ed inserita nel Giornale Ufficiale della Provincia, avvertendo che per 15 giorni a datare dalla pubblicazione ed inscrizione suddette la relazione ed il piano di massima di tale lavoro saranno depositati nell'Ufficio di Segreteria per ogni eventuale reclamo.

Sacile, 3 marzo 1872.

Il Sindaco
CANDIANI

Estratto della domanda.

Il Municipio di Sacile, nell'intendimento di allargare la Via che conduce al Mercato Bovino rimpetto alla Casa Orzalis, denominata Vicolo aperto, e ciò mediante la demolizione della Casa Zoffiri al mappale N. 1621, presenta domanda alla R. Prefettura per ottenere che l'opera sia dichiarata di pubblica utilità.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 133. 3

PROV DI UDINE DISTRETTO DI S. VITO

MUNICIPIO DI S. MARTINO

al Tagliamento

Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo prossimo venturo resta aperto il concorso alla carica di Guardia campestre, a cui è annessa la mercede di annue L. 400.— colla spesa a carico del Comune per la licenza del porto d'armi.

Coloro che intendano farsi aspiranti dovranno produrre la loro istanza entro il detto termine corredata dagli allegati dalla legge prescritti.

Dall' Ufficio Municipale
S. Martino li 28 febbraio 1872.

Il Sindaco
G. Grillo.

COMPAGNIA ROMANA D' AFFRANCAMENTO

E DI CREDITO IMMOBILIARE

SOCIETÀ ANONIMA

per l' affrancamento dei censi canoni, livelli, decime, ecc.

NELLA PROVINCIA ROMANA

PER L' ACQUISTO E VENDITA DI TERRENI E PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI NELLA CITTA' DI ROMA

CAPITALE SOCIALE *DIECI MILIONI*

RAPPRESENTATO

da 40,000 Azioni di Lire 250 l' una, diviso in 10 Serie di 4,000 Azioni ciascuna

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Marchese **Angelo Gavotti**, Presidente.

Principe **Giuseppe Pignatelli Colonna.**

Comm. **Giuseppe Piacentini Rinaldi**, Senatore del Regno.

Avv. **Pietro Venturi**, Assessore del Municipio di Roma.

Conte **Luigi San Vitale**, Senatore del Regno.

Ing. **Giovanni** cav. **Angelini**, Consigliere Municipale di Roma.

Francesco Marolda Petilli, Deputato al Parlamento.

Carlo avv. **Terzi**, Consigliere di R. Corte d' Appello.

Cav. **Luigi De Monte**, Assessore del Municipio di Roma.

Direttore della Società: **Ferdinando Campolmi.**

Programma

Le mutate condizioni del nostro paese dando vita a nuovi bisogni hanno fatto anche sentire la necessità di nuove industrie e di corrispondenti istituzioni.

Non fa d' uopo enumerare le varie società che in diversi modi ed in brevissimo tempo si sono venute formando per dare a queste industrie il maggiore sviluppo possibile.

Non ultima e non meno utile si presenta la *Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare* che si è costituita in Roma a fine di svolgere una serie di operazioni le quali offrono una indubitata solidità, come quelle che vengono *sempre garantite* da ipoteca; e sono di un utile certo e di una riuscita immanchevole, perchè provvedono ai bisogni vivamente sentiti.

Se si considera in quali condizioni versi la proprietà nelle provincie romane, si vedrà che essa, nonostante l' introduzione di molte fra le nuove leggi tendenti a migliorarla, è rimasta tuttavia avviluppata in tanti e così svariati legami che ben pochi presso di noi possono intitolarsi proprietari nel vero senso della parola.

Quasi ogni fondo urbano o rustico ha due proprietari; il Direttario, e l' Enfiteuta; e poi censi, livelli, decime e prestazioni d' ogni maniera.

Ad oltre **400** *milioni* ascende la proprietà gravata da siffatti vincoli!

Il credito fondiario organizzato colla legge del 14 giugno 1866 ha nelle altre provincie italiane emesso in pochi anni per ben 52 milioni di cartelle ipotecarie. In Roma soltanto, ove tal legge non è stata pubblicata, manca finora una istituzione di tal fatta, la quale venendo in soccorso dei proprietari gravati, li abiti a profittare dei beneficii di cui è ad essi largo il nuovo ordine di cose.

È appunto a ciò che provvede la *Compagnia Romana di Affrancamento.*

Un altro dei bisogni attuali e più manifesti della città di Roma è quello di por mano al riattamento degli antichi edifizi, ed alla costruzione dei nuovi.

La Roma antica sparisce, la nuova sta per sorgere, ma a tal uopo è necessario avere il concorso d' immensi capitali, l' opera di un' industria energica ed attiva, l' aiuto di un credito, che per dare alla capitale del Regno quell' aspetto di grandezza che le si addice, non può a meno di fare appello a tutte le provincie italiane.

Ed è ben pure per questo scopo che la *Compagnia Romana di Affrancamento di Credito Immobiliare* si è venuta a costituire.

Essa dispone di molti e vasti terreni, e si è di già messa d' accordo con parecchi di quegli industri e valenti costruttori che in brevissimo tempo fecero quasi miracolosamente sorge la nuova Firenze.

Non è mestieri dire come anche in questo campo possa l' impiego del capitale ottenere i più splendidi risultati. Vi sono in proposito fatti anteriori che parlano coll' eloquenza incocussa delle cifre.

Il nuovo sistema di edifizi che i costruttori suddetti hanno fermato d' introdurre in Roma, è tale da procurare non sono un' immensa economia ai compratori, ma altresì un vistoso lucro per quegli che v' impiegheranno i loro capitali.

Un carattere poi tutto speciale della *Compagnia Romana d' Affrancamento e di Credito Immobiliare,* giova ripeterlo, è questo: che tutte le sue operazioni sono *sempre garantite* da ipoteca o rivestono per natura la qualità di crediti privilegiati, di guisa che non *vi può essere mai caso* che l' azionista debba lamentare la perdita o lo sperpero del suo capitale

Sia nelle operazioni d' affrancamento, come nelle anticipazioni da farsi ai costruttori, la Società si sostituisce di fatto e di diritto o all' ipoteca dei primi, e al privilegio dei secondi, tantochè le sue azioni sono circondate da quelle stesse garanzie che danno una sì grande solidità alle obbligazioni ipotecarie: per tal guisa esse non possono in alcun modo andar soggette alle ondulazioni ed ai capricci delle Borse; e però non è da dubitare che saranno, a preferenza di quelle che non offrono tali garanzie, richieste e vantaggiosamente collocate.

Inoltre, con la facoltà accordata dalle leggi che regolano le società commerciali, potendo la *Compagnia Romana d' Affrancamento* emettere delle vere e proprie Obbligazioni in proporzione del capitale sociale, e queste permettendole di moltiplicare le sue operazioni, è facile dedurre quale possa essere il beneficio, per il capitale sociale-azioni, beneficio certamente non mai inferiore a quello di cui fruiscono le migliori e più accreditate Banche, le quali, autorizzate, emettono la loro carta fiduciaria.

È una circostanza tutta speciale e dovuta in gran parte alla novità dei tempi e dei mutamenti questa che permette di poter unire la sicurezza del capitale impiegato, con quei vasti lucri cui non era finora concesso aspirare che correndo il rischio di gravissime perdite.

Gli uomini egregi poi che compongono il Consiglio d' amministrazione della Compagnia sono una sicura guarentigia della fermezza con cui questa attenderà al doppio scopo di procacciare l' utile al capitale, e di facilitare il lavoro all' industria.

Il capitale sociale viene fissato in **dieci milioni** di lire diviso in dieci serie di 4,000 azioni ciascuna e delle quali non viene per ora emessa che la prima serie.

Scopo della Società

La **Compagnia Romana d' Affrancamento e di Credito Immobiliare** ha per oggetto:

1. Di affrancare canoni, censi, livelli ed altri gravami di simil genere nella Provincia romana, combinando la ammortizzazione delle somme improntate pei debitori in rate, ed a tempo da convenirsi.

2. Di antecipare ai costruttori di fabbriche in Roma, sotto cautela e condizioni da pattuirsi cogli Amministratori della Società le somme occorrenti per costruzioni nuove, e per ristaurare ed ampliare le già esistenti,

3. Di comperare e rivendere terreni e fabbriche alle condizioni che possano riescire meglio proficue ai venditori, compratori, ed alla Società.

4. Di fare prestiti a frutto sopra immobili dietro ipoteca di primo rango.

5. Di acquistare per via di cessione o surrogazione crediti ipotecari, o privilegiati.

6. Di emettere a norma dell' art. 135 del Codice di Commercio obbligazioni con sorteggio ed ammortamento; sia a lunga come a breve scadenza, in proporzione del capitale sociale.

La Società s' interdice qualunque operazione di Borsa, nonchè quelle sui propri titoli, e tutte le altre che non abbiano a scopo la facilitazione delle contrattazioni sugli immobili.

Benefizi e Dividendi

L' anno sociale comincia col 1 gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0|0 pagabile semestralmente;

2. Al 75 0|0 dei benefizi constatati dall' inventario annuo.

Il dividendo sarà pagato 15 giorni dopo l' approvazione del bilancio annuale.

Per facilitare agli azionisti la riscossione degl' interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d' Italia, presso le Banche di ciò incaricate.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata ad anni 30, e potrà prorogarsi.

La sede sociale è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 4,000 Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento degl' interessi al 6 0|0, a datare dal 1 gennaio 1872, sulle somme versate, ed ai dividendi a datare pure dal 1 gennaio 1872.

Versamenti

Le azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all' atto della sottoscrizione
» 35 dal 15 al 30 aprile
» 40 dal 15 al 31 maggio
» 50 dal 15 al 31 luglio.

Le rimanenti 100 lire nell' epoca indicata dallo Statuto.

Al momento del quarto versamento di lire 50, di cui sopra, sarà consegnato al sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0|0 annuo, calcolandosi l' anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa agli azionisti.

La Sottoscrizione alle azioni della Compagnia Romana d' affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Marzo.

Le sottoscrizioni si ricevono in

Alessandria (Piemonte) Eredi di R. Vitale.
Bergamo L. Mioni e C.
Biella Giuseppe Sarti.
Bologna G. Gollinelli e C.
Brescia Andrea Muzzarelli.
Cagliari Banco di Cagliari.
Chiari Eugenio Malvezzi
Como M. Binda e C.
Cremona Luigi Sartori
Cuneo Alessandro Cometto.
Erba Amb. Valsecchi di Alessandro.
Ferrara G. T. Finzi e C.
Firenze E. Fiano.
Genova Ansaldo e Casaretto.
id. Kelly e Balestrino.
Livorno Moisè Levi di Vita.
id. Giocondo Pesci.
Lodi Emanuele Caprara.
Lecco Andrea Valsecchi.
Mantova Angelo A. Finzi.
Milano Francesco Compagnoni.
Modena Eredi di Gaetano Poppi.
Napoli Banca Agricola Ipotecaria.
id. S. Olivieri.
Novara A. Spinetta e C
Palazzolo Giuseppe Rottigni.
Pavia Ambrogio Burzio.
Perugia Alessandro Ferrucci.
Pesaro Andrea Ricci.
Piacenza Cella e Moy.
Pisa Claudio Perroux.
Reggio (Emilia) Carlo del Vecchio.
Roma Alla Sede della Società, palazzo Torlonia, via Condotti, 44.
id. Società Generale di Credito Agrario, via Condotti 61.
Roma Banco Schneider Ugolini e C. via Fontanella di Borghi
id. Fausto Compagnoni.
Rovigo D. Tullio Minelli.
Savona Giuseppe Acquarone.
Torino Carlo De Fernex.
Varese Giuseppe Bonazzola.
Venezia Pietro Tomich — Fischer e Rechsteiner — E. Leis.
Vercelli Abram e f. Pugliese.
Verona Leon Basilea.
Vicenza Federico Ferrarese.

e UDINE presso *Emerico Morandini.*

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.